

XI LEGISLATURA

REGIONE LAZIO

CONSIGLIO REGIONALE

Si attesta che il Consiglio regionale nella seduta n. 43 del 20 novembre 2019 ha approvato la mozione n. 211 concernente:

**SOSTEGNO ALLA COMMISSIONE ISTITUITA SU PROPOSTA DI LILIANA SEGRE E
CONTRASTO DEI FENOMENI DI INTOLLERANZA, RAZZISMO, ANTISEMITISMO E
ISTIGAZIONE ALL'ODIO E ALLA VIOLENZA**

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE

- il continente europeo è, negli ultimi anni, teatro di preoccupanti episodi di persecuzione e marginalizzazione di gruppi di persone basate sulla razza, sull'appartenenza religiosa e sulla provenienza etnica;
- in molti paesi europei, infatti, tra i quali anche l'Italia, vi è un elevato allarme per fatti di antisemitismo e manifestazioni di neonazismo: si pensi, soltanto per fare un esempio recentissimo, al consenso elettorale conseguito dalla forza neofranchista e di estrema destra Vox alle elezioni politiche spagnole;

RITENUTO CHE

- l'affermazione e la difesa dei diritti umani non può prescindere dal contrasto al razzismo e alla xenofobia;
- il rispetto della dignità di ogni essere umano è il fondamento di ogni società plurale e democratica;

CONSIDERATO INFATTI CHE

- l'articolo 2 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani afferma che "Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione. Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico o internazionale del paese o del territorio cui una persona appartiene, sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi limitazione di sovranità";
- l'articolo 2 della Costituzione riconosce e garantisce "i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale";
- l'articolo 3, comma 1, della Costituzione sancisce che "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali";

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

- il Consiglio d'Europa è molto impegnato a contrastare il cosiddetto hate speech prevedendo e sensibilizzando le persone nelle scuole e nella società civile, anche in ragione della diffusione dello stesso nella rete internet;
- in particolare, con la raccomandazione n. (97) 20 del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa del 30 ottobre 1997, l'hate speech ricomprende ogni forma di incitamento o giustificazione dell'odio razziale, xenofobia, antisemitismo, antislamismo, antigitanismo, discriminazione verso minoranze e immigrati basate sull'etnocentrismo o su forme esasperate di nazionalismo;

- tra le varie iniziative volte a combattere il fenomeno, si segnala il "No Hate Speech Movement" (Movimento contro il discorso d'odio) volto a contrastare il discorso d'odio mobilitando i giovani e appoggiandosi su un vasto numero di organizzazioni giovanili a livello nazionale;
- lo stesso Consiglio, nel 2016, ha approvato la risoluzione n. 2106 (2016), invitando gli stati membri a monitorare e prevenire la violenza, inclusa la violenza antisemita, e di perseguirne gli autori;

RILEVATO ALTRESÌ CHE

- con decisione quadro 2008/913/GAI del Consiglio del 28 novembre 2008, l'Unione europea ha affermato che, per la repressione di talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia, non è da escludere il ricorso al diritto penale;
- con legge 16 giugno 2016, n. 115 (Modifica all'articolo 3 della legge 13 ottobre 1975, n. 654, in materia di contrasto e repressione dei crimini di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale), l'Italia ha recepito tale decisione, attribuendo rilevanza penale alla negazione della Shoah e di tutti gli atti di genocidio e crimini di guerra contro l'umanità;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

- il 31 ottobre 2019 è stata approvata a maggioranza, con l'astensione delle forze di centro destra, presso il Senato della Repubblica, la mozione proposta dalla senatrice a vita Liliana Segre, matricola n. 75190 presso il campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau, dove ha perso suo padre, e dal quale è riuscita ad uscire viva, per l'istituzione della Commissione straordinaria in tema di hate speech con funzioni di osservazione, studio ed iniziativa per l'indirizzo e il controllo sui fenomeni dell'intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza;
- tale Commissione rappresenta un presidio importantissimo su tali temi poiché testimonia l'attenzione democratica, e purtroppo non unanime, verso fenomeni che rischiano di degenerare in comportamenti liberticidi e lesivi dei valori sui quali si fonda la Repubblica italiana nonché dei diritti umani;
- le ragioni per le quali è stata istituita tale Commissione sono tanto più importanti se si considera che, anche sulla scia di campagne di comunicazione on line condotte da personalità di spicco della politica italiana basate sull'odio razziale, la stessa Senatrice Segre è bersagliata da insulti e minacce sui social network tanto che, all'età di 89 anni e dopo essere sopravvissuta ai campi di concentramento, le è stata assegnata una scorta che la protegga da eventuali attentati alla sua incolumità e alla sua vita;

RICORDATO INFINE CHE

- nel corso della seduta del 18 marzo 2019, il Consiglio regionale del Lazio ha approvato a maggioranza la mozione n. 96 che impegnava la Giunta regionale, tra l'altro, a: farsi carico del mantenimento della memoria storica con iniziative culturali in collaborazione con le istituzioni scolastiche e nei luoghi di aggregazione; portare all'attenzione dei cittadini, soprattutto ai più

- giovani e ai meno scolarizzati, il problema dei nuovi fascismi;
- è stata presentata la proposta di legge regionale n. 103 del 31 gennaio 2019 per inserire, nello Statuto regionale, il riferimento alla Resistenza e all'antifascismo;
 - ALI-Autonomie Locali Italiane ha assunto l'iniziativa di far approvare nei consigli comunali d'Italia una mozione o ordine del giorno che impegni i sindaci e le giunte a sostenere il percorso della Commissione istituita dal Senato della Repubblica per dimostrare che, come ha affermato il Presidente, "l'Italia sta con Liliana Segre, contro l'odio e il razzismo e per la memoria. Un Paese costretto a mettere la scorta a una donna sopravvissuta allo sterminio nazista, non è accettabile, è una cosa aberrante. È il momento di dire basta";
 - è necessario assumere ulteriori iniziative legislative che rispondano efficacemente all'hate speech, soprattutto sui social network,

**IMPEGNA
IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE**

- a sostenere il percorso della Commissione istituita dal Senato della Repubblica con adeguate iniziative d'informazione sui risultati del suo lavoro, fornendo, sulla base di riscontri rilevati in ambito locale, elementi utili al lavoro della stessa Commissione;
- a coltivare la memoria dell'antifascismo e della lotta contro tutti i totalitarismi, dei crimini compiuti nelle guerre coloniali, delle leggi razziali, della persecuzione degli ebrei e dalla Shoah, collaborando con le associazioni per la tutela e la valorizzazione della memoria della Resistenza, aiutando la ricerca storica, lo studio della storia contemporanea e l'educazione alla cittadinanza nelle scuole;
- a consolidare azioni di sensibilizzazione culturale e civica contro il razzismo e la xenofobia e contro le discriminazioni di religione, in collaborazione con le diverse comunità di fede ed etniche, anche con lo scopo di promuovere e condividere le regole di cittadinanza;
- a sollecitare il Parlamento perché si completi la legislazione in contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza nonché le istituzioni preposte all'impegno alla vigilanza preventiva e all'applicazione più rigorosa delle misure previste dalla legislazione vigente;
- a sostenere il percorso di approvazione della proposta di legge regionale n. 103 per introdurre nello Statuto della Regione Lazio l'espresso riferimento alla Resistenza e ai valori della democrazia, dell'antifascismo, della partecipazione e del pluralismo.

**IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Gianluca QUADRANA)**

f.to Gianluca Quadrana

**IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO REGIONALE
(Mauro BUSCHINI)**

f.to Mauro Buschini

Si attesta che la presente mozione, costituita da n.4 pagine, è conforme al testo deliberato dal Consiglio regionale.

Per il Direttore del Servizio Aula e commissioni
**IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr.ssa Cinzia Felci)**

f.to Cinzia Felci